



CORIAN·DOLi

ANNO I NUMERO II

DATA: 07 DICEMBRE 07

IN QUESTO NUMERO:

- Il festival di Burlamacco
- Il carnevale di Coriandolik
- Intervista a Leonardo Barozzi
- Il Burlabox
- Gionata Francesconi omaggia Baroni
- I pulcinella di Gionata volano in Belgio
- Sergio Baroni: il poeta della cartapesta
- La riunione

IN REDAZIONE:

- Apock
- Batano
- Burlamazzi
- Burlanena
- Burlamik
- Coriandolik
- DJ Kekko
- Gisk
- The Monster

Il Festival di Burlamacco

Torna per il secondo anno il "Festival di Burlamacco", il concorso canoro più folle e carnevalesco, dedicato a chiunque sogni di poter contribuire alla crescita del patrimonio musicale della nostra festa.

Nato lo scorso anno come tentativo per risvegliare lo spirito carnevalesco dei viareggini, rimasto sopito per troppo tempo, e lanciare i futuri interpreti di quello che è da considerarsi un prezioso patrimonio non solo del Carnevale ma di tutta la



città, il festival, forte del clamoroso e inaspettato successo della scorsa edizione, presenta quest'anno novità nel segno dell'espansione: più canzoni in concorso, ben tredici contro le nove dello scorso anno, più scuole coinvolte, maggiore cura negli arrangiamenti, con il coinvolgimento dell'esperto **Dariele Biagini**, più ospiti, più sorprese e, soprattutto, più serate. Saranno infatti tre, contro le due dello scorso anno, le serate che ogni carnevalero non potrà non dedicare alla musica di Burlamacco: **giovedì 10, venerdì 11 e sabato 12 gennaio 2008**, presso il **Teatro Jenco** di Viareggio.

Inoltre, quest'anno il Festival di Burlamacco si arricchisce con un nuovo e prestigiosissimo compagno di viaggio: il **Premio Anselmo Pulga**.

Questo premio è stato ideato nel 2007 da **Renzo Pieraccini** e **Francesco Venuto**, con l'obiettivo di valorizzare la pro-



fessionalità e la "carnevalità" di giovani cantanti.

La Giuria (composta da tre persone, incluso il Presidente **Marco Pulga**, figlio di Anselmo) valuterà le performance dei cantanti del Festival di Burlamacco e, al termine della manifestazione proclamerà ufficialmente il vincitore del concorso, al quale sarà consegnato l'ambito Premio.

Il Carnevale di Coriandolik: marameo n. 3



Intervista a Leonardo Barozzi



Leonardo Barozzi, carnevalaro in pista

Il nostri inviati **The Monster** e **Giacomo** hanno intervistato il portiere di hockey del **CGC Viareggio**, nonché della nazionale italiana **Leonardo Barozzi**, che sfoggia quest'anno, sulla sua divisa, la mitica Burlamacca...

Come è nata l'idea di realizzare guanti e gambali ispirati a Burlamacco?

Voleva essere un omaggio della mia città e ad uno dei suoi simboli più rappresentativi: il carnevale. Festa che amo e che ogni anno attendo con ansia. Il carnevale ha sempre avuto una grande importanza nella mia vita, fin da quando ero bambino e via via nel corso degli anni.

Come li hai realizzati?

Ho utilizzato le foto di una bellissima bandiera, che qualcuno ha finalmente riportato in auge. Era

l'ora che qualcuno facesse qualcosa di concreto per gli addobbi della città, oltretutto ho saputo che è s t a t a un'iniziativa il cui ricavato è interamente andato in beneficenza, quindi i complimenti sono doppi!

Come hai vissuto il carnevale col passare degli anni?

Come dicevo prima, ha sempre avuto una grande importanza, non c'è stato anno in cui non abbia indossato una qualche maschera, dalle più classiche fino ad arrivare alla ricerca di cose più originali. Ho tanti bellissimi ricor-



di legati al carnevale.

Un dubbio atletico che affligge ogni amante del carnevale: meglio i rioni o i corsi della domenica?

Sicuramente così su due piedi mi verrebbe da rispondere i rioni, ma da quando ho scoperto il divertimento sul carro dei burlematti dico sicuramente: corso della domenica!! Anche perché spesso i rioni facendo le partite alla sera, o giocando in trasferta li perdo, ma fortunatamente l'hockey non gioca mai la domenica, anche se tra pochi giorni avremo una partita importante proprio di domenica.

Come si suol dire l'eccezione che conferma la regola!!



La novità del Carnevale 2008: il Burlabox

Il 3 settembre 1930, alle ore 18, 28 minuti e 32 secondi, Uberto Bonetti solleva la punta del pennello col quale ha appena dipinto quella che poi diventerà la maschera simbolo del Carnevale di Viareggio, **Burlamacco**, compiacendosi del risultato.

77 anni più tardi, da un'idea dell'**Atelier Alessio Blanco**, "identità collettiva nella quale si riconoscono vari artisti,

architetti e designer", nasce **Burlabox**, un modello del tutto particolare di **Burlamacco** che può essere liberamente stampato su carta, ritagliato e incollato in pochi minuti.

Burlabox coltiva un gusto particolare per i piccoli piaceri. Ama inoltre il contatto coi coriandoli, la vista del mare e prendere il sole in spiaggia, anche d'inverno.

È economico, ecosostenibile, politicamente corretto, salutare, divertente, cura lo stress, la depressione, la noia, la rabbia, ti migliora la qualità della vita.

Se ti chiedi a cosa possa servire significa che ne hai già urgentemente bisogno.

Lo trovi in allegato al presente numero di Coriandoli; ritaglialo e riempine il mondo. (sito: burlabox.altervista.org)



Burlamacco e Burlabox

Gionata Francesconi omaggia Baroni

L'omaggio è al grande Sergio **Baroni**, ma anche a se stesso. Una doppia firma se vogliamo. Ecco che nasce così "Autoritratto" il carro di prima categoria di **Gionata Francesconi**.



Per il carrista, che negli ultimi anni ha salito le vette delle classifiche del Carnevale viareggino, è la costruzione della svolta. Dopo carri decisamente "moderni" e innovativi nell'impianto scenico, si torna, bruscamente, al tradizionale. Tradizionale "spinto". E per farlo il costruttore non ha indugato molto ed ha scelto di riproporre lo schema, tradizionale appunto, che regnava nelle poetiche costruzioni a firma di Sergio Baroni. Modello per il carro 2008, la bellissima costruzione che sfilò nel 1987 e che si piazzò seconda dietro al diavolo del Galli. Fu il famoso carro "della bottiglia" come

lo chiamavano i viareggini. Ritraeva un bel Re Carnevale che faceva muovere una bottiglia in plexiglass con una nave dentro. Alle spalle del Re un trionfo di arcobaleni, aquiloni e maschere. Nella versione interpre-



tata da Gionata il Re ha le sembianze di Gionata stesso. Ed è qui l'autoritratto. Per l'occasione il carrista ha composto una sua poesia, un modo per introdurre, nel tipico spirito del Carnevale, l'arrivo della sua bella allegoria.

"Autoritratto un po' matto, che tutto a un tratto entra in scena come un gatto. Fa la linguaccia a tutta la gente che lo ammira sorridente, nel suo gesto irriverente.

Sua Maestà guarda Burlamacco di qua e di là che si sdoppia dalla realtà. Egocentrico e narcisista, lui si è messo in bellavista in un'atmosfera surrealistica. Tutto a un tratto lui inneggia e dice

soddisfatto e felice":

"oh Voi giù, fate una linguaccia e giocherete con la vostra faccia.

Abbandoniamoci quindi in questa festa che girar ci fa la testa."

Poi Vi dirò: "chi non balla e si diverte e disprezza le maschere, capisce poco o niente..."

... dice citando il testo di una delle più belle canzoni del Carnevale di Viareggio, "Maschereide" appunto. Per quanto riguarda i figuranti Gionata Francesconi riserva una clamorosa sorpresa, ce l'ha confidata, ma siccome gli abbiamo promesso di non svelarla per garantire l'effetto sorpresa, noi manteniamo fede alle promesse...

"chi non balla e si diverte e disprezza le maschere, capisce poco o niente..."



I pulcinella di Gionata volano in Belgio

I bellissimi pulcinella che animarono il carro del 2006 parleranno francese. Per due di loro è prevista una partenza alla volta del Belgio dove resteranno esposti in un bel museo. Accanto alle realizzazioni una didascalia spiegherà la provenienza e il significato della maschera. Si parlerà, ovviamente, del Carnevale di Viareggio, della sua tradizione e dell'artista Francesconi. I due Pulcinella sono pronti per la spedizione, attendono di essere.... imballati



I pulcinella del carro del 2006 verranno conservati in un museo belga

Sergio Baroni: il poeta della cartapesta

Nato a Viareggio il 5 febbraio 1918, è figlio d'arte: il padre **Guido** è stato costruttore e pioniere del Carnevale. A cinque anni sfilava in Passeggiata, seduto nel buco del mandolino del Pierrot costruito da **Umberto Giampieri** e da suo padre. Ben presto rivela di possedere il dono dell'arte. Ha un gusto innato del colore e con pochi tratti di lapis, carboncino o pennello, riesce a rendere con efficacia sulla carta o sulla tela figure vive e palpitanti.

Comincia a bazzicare i baracconi del Carnevale e nel 1946 ottiene il suo primo premio con la mascherata di gruppo "La caccia al merlo". L'anno successivo si piazza secondo nei carri piccoli con "Angiolina". Esordisce nella prima categoria nel 1948 e ottiene il secondo posto con "Cacciuccata di Carnevale".

Nel 1951 ottiene il suo primo alloro tra i carri grandi con "Il grande valzer": sotto un grande orologio un violinista suona il valzer per alcune coppie danzanti, in splendidi abiti settecenteschi.

Nel 1957 ottiene un altro primo premio con il carro "La magnifica preda", creazione di grande fantasia con mostri marini, pesci e magie sottomarine.

L'anno successivo, 1958, nuovo primo premio con "Toro Seduto", colorata rappresentazione di capi pellerossa addobbati con i caratteristici copricapo piumati.

Nel biennio 1964-65 ottiene una nuova doppietta con i successi di "Nozze sul mare" e "Scacciapensieri": nel primo un pescatore cattura una sirena, nel secondo Re Carnevale manovra una macchina che stritola tasse, miseria e congiuntura.

Nel 1967 presenta uno dei carri più apprezzati e ricordati nella storia del Carnevale di Viareggio: "Viareggio ieri". Individuato dai viareggini con "il carro di Pierrot", presenta un gigantesco Pierrot che imbraccia una chitarra e, grazie ad un incredibile e realistico movimento, ne pizzica le corde. Una costruzione capace di dare emozioni allo spettatore, diviso tra lo

stupore per la poesia che scaturisce dalla cartapesta e il rimpianto per la struggente bellezza di una Viareggio ormai scomparsa.

Nel triennio 1973-75, addirittura fa tripletta di primi premi con "Viareggio in vista", "La battaglia di carta" e "La cicala e la formica": nel primo, un veliero carico di maschere e scortato da sirene arriva a Viareggio; nel secondo, i volumi tradizionali sono rivoluzionati da

"Viareggio ieri" (1967)



figure che sembrano ritagliate con le forbici; nel terzo, una squisita cicala (l'Italia) canta la sua canzone spensierata con la chitarra in mano.

Realizza ancora carri memorabili come "Porca la miseria", "Burlamik", "È arrivato col sole e con l'amor dal mare" fino all'ultimo, nel 1989, "Benvenuto Burlamacco tra le maschere d'Italia".

Muore il 12 agosto 2002.

I suoi carri sono sempre stati abitati da sorridenti "Re Carnevale, tritoni, sirene e romantici Pierrot. I motivi di ispirazione sono stati le bellezze naturali di Viareggio, il cielo, il mare, la musica, il sogno. Le sue costruzioni sono state capaci di far sognare lo spettatore, di trasportarlo in territori di fiabe e di poesia.

Pittore e scenografo (anche per il Festival di Sanremo), ha lavorato per il balletto, per il cinema, per il teatro. È stato anche regista del Carnevale di Gambettola.

Le sue costruzioni sono state capaci di far sognare lo spettatore, di trasportarlo in territori di fiabe e di poesia



Puoi contribuire inviando un articolo a:
coriandoli@carnevalari.it

La riunione

Per parlare, proporre iniziative e conoscere persone che cercano di "darsi da fa" per il Carnevale puoi venire il lunedì sera alle 21.15 presso i locali della Croce Verde di Viareggio. Ti aspettano tanti carnevalari come te. Dettagli, ordine del giorno e variazioni dell'ultimo minuto sul nostro sito Carnevalari.it